

# OCCHI IN RETE. CINQUE INCONTRI DI MEDIA EDUCATION

*Matteo Maria Giordano, MED, [matteomaria.giordano@gmail.com](mailto:matteomaria.giordano@gmail.com)*

## Abstract italiano

Questo articolo presenta un progetto di media education sviluppato per una classe seconda di scuola secondaria di secondo grado. Scopo del progetto era quello di affiancare i ragazzi in un cammino di acquisizione di sempre maggiore consapevolezza e responsabilità in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare riferimento all'uso e alla frequentazione dei social network.

## Parole chiave

Identità, partecipazione, privacy, cyberbullismo, social network

## English Abstract

At the end of the past school year, I've been contacted, as specialist, to develop a media education project of 10 hours (5 weeks, 2 hours each lesson) in a High School 2nd class. The aim was to support students in using social network systems and new media with growing consciousness and responsibility.

## Keywords

Identity, participation, privacy, cyberbullying, social network

**LUOGO:** Pordenone - Istituto d'Istruzione Superiore "F. Flora",  
<http://www.professionaleflorapn.it>  
**UTENTI:** studenti (21)  
**DURATA PROGETTO:** 10 ore curricolari  
**MATERIALI E TECNOLOGIE:** computer, videoproiettore, LIM, carta, penna,  
 lavagna, gessi  
**PRODOTTO REALIZZATO:** un videoclip

## 1. Introduzione

Il progetto ha avuto una durata di cinque settimane, dal 29 gennaio al 28 febbraio 2014. Questa esperienza si è tenuta in una classe seconda superiore; la classe si presentava eterogenea sia per età (data la presenza di ripetenti) sia per provenienza geografica (data la presenza di studenti provenienti da comunità straniere) e contava una ventina di studenti a prevalenza femminile. La classe, a indirizzo socio-sanitario, appartiene a un istituto professionale (Istituto d'Istruzione Superiore "Federico Flora" di Pordenone) che conta circa un migliaio di studenti.

## 2. Finalità

Le finalità di questo progetto possono così riassumersi:

- fornire ai ragazzi gli strumenti per muoversi con disinvoltura e discernimento in rete;
- far loro comprendere il concetto di identità e le modalità di narrazione di sé nei vari contesti: reale, digitale e virtuale;
- istruirli sulle regole che presiedono una community, sia essa offline oppure online;
- far loro comprendere i concetti di privacy, condivisione, intimità e prossimità;
- aiutarli a comprendere i rischi della rete (e le relative conseguenze) e a valorizzarne le opportunità.

## 3. Percorso di lavoro

Il percorso, coordinato dalla professoressa di Lettere, ha avuto una durata di cinque settimane, con una cadenza di un incontro a settimana della durata di due ore ciascuno, in orario curricolare.

### 3.1. Primo incontro

L'insegnante coordinatrice non ha svolto attività preparatorie particolari agli incontri tenuti dal media educator; di conseguenza il progetto ha di fatto avuto inizio con il primo di questi appuntamenti, in cui si è partiti da un'introduzione teorica sulla disciplina della media education: si è approfondita la duplice direzione in cui essa opera, ovvero l'educazione ai media e l'educazione attraverso i media, per poi passare subito a sviscerare i temi legati all'identità nelle sue varie accezioni (reale, digitale e virtuale). Si è partiti da Socrate, passando per Pirandello per spiegare ai ragazzi che la ricerca di una risposta alle domande che inquietano l'uomo parte da molto lontano e accomuna l'uomo di ieri a quello di oggi. E le nuove tecnologie in un certo senso esaltano questa frammentazione identitaria di pirandelliana memoria.

Ma se vogliamo essere persone autentiche è necessario che le nostre identità, siano esse online oppure offline, combacino il più possibile. Per fare questo, prima ancora di raccontarsi sui social network, occorre passare attraverso un percorso di conoscenza di se stessi che prescinde dai social network. Bisogna essere consapevoli di chi siamo senza avere bisogno di un "like" per sentirsi una persona.

Come compito per casa è stato chiesto ai ragazzi di compilare una sorta di carta di identità in cui raccontarsi e rappresentarsi anche attraverso una fotografia.

### 3.2. Secondo incontro

Il secondo incontro si è incentrato principalmente proprio sulle rappresentazioni dei ragazzi. Si è trattato di un momento estremamente significativo non solo perché molti di loro sono venuti a conoscenza di aspetti sino a quel momento sconosciuti della vita dei propri compagni (chi scriveva canzoni, chi amava la danza...), ma anche perché sono emerse diverse modalità della narrazione di sé: da chi si è limitato a descrivere le proprie caratteristiche fisiche (proprio come in una vera carta d'identità) a chi ha aggiunto a queste i propri interessi, a chi ha affidato a una poesia il compito di descriverlo:

*Quelle come me* di Ada Merini, letta da un ragazzo, ha creato un'atmosfera di grande partecipazione in classe. In questo incontro abbiamo anche approfondito i concetti di "avatar", di furto d'identità e di cyberbullismo, fenomeni tutti legati gli uni agli altri perché sfruttano a loro vantaggio l'anonimato garantito dalla Rete. Che cosa succederebbe se dietro al profilo di un coetaneo si celasse in realtà un adulto? Come reagiresti se la ragazza con cui chatti fosse in realtà un ragazzo? Come la prenderesti se scopriassi di avere avuto una lunga relazione online con un fake (ovvero un finto profilo, una finta identità)? A queste e ad altre domande abbiamo cercato di rispondere assieme in un confronto sempre

molto dialettico: i ragazzi si sono messi in gioco, il più delle volte credendo possibile smascherare chi sta dall'altra parte, consapevoli di avere un controllo piuttosto sicuro dello strumento. Il che ha condotto – quasi naturalmente – alla visione del film proposta nel terzo incontro.

### 3.3. Terzo incontro

Il terzo incontro è stato dedicato alla visione del film *Cyberbully. Pettegolezzi On Line* (Charles Binamé, 100 minuti, 2011, Canada). *Cyberbully* è un ottimo punto di partenza per parlare ai ragazzi dei veri pericoli che esistono online. Il film fa un buon lavoro mettendo in luce le cause principali di questo problema tra cui: l'anonimato che esiste on-line, le scappatoie legali che permettono questo tipo di bullismo, la pressione delle persone riguardo le relazioni digitali che caratterizzano la vita dei ragazzi e la devastazione emotiva che il bullismo infligge alle sue vittime e alle loro famiglie.

Al termine del film (che ha toccato molto gli studenti) è stata consegnata una scheda di approfondimento da compilare a casa; nella scheda erano presenti alcune domande riguardanti il film che volevano portare i ragazzi a riflettere su tutta una serie di criticità legate ai social network: dalla superficialità dei rapporti alla facilità di spacciarsi per qualcun altro, dal cyberbullismo (nella doppia veste di vittima e bullo) al rispetto delle regole di buona condotta.

### 3.4. Quarto incontro

Il quarto incontro si è aperto con la restituzione delle schede di approfondimento e un animato confronto in classe sui temi presentati. La discussione è stata particolarmente partecipata, anche per la casuale circostanza che ha visto una delle studentesse nella spiacevole veste di vittima di cyberbullismo proprio nei giorni successivi alla visione del film. La ragazza, pur toccata dallo spiacevole evento, ha avuto la capacità e gli strumenti per affrontare la situazione con determinazione, sapendo di poter contare sul supporto della famiglia, del media educator, dell'insegnante coordinatrice e dei compagni, che l'hanno sostenuta e aiutata a superare l'accaduto senza particolari conseguenze.

L'episodio ci ha permesso di affrontare i temi di flaming (invio di messaggi offensivi), spamming (invio di messaggi indesiderati, non richiesti), lurking (atteggiamento passivo all'interno di una community online di chi legge solo i post degli altri senza esporsi mai in prima persona) e altri atteggiamenti inappropriati in rete.

Infine è stata avviata, prima volta in assoluto per l'istituto "F. Flora", una classe virtuale sul più popolare social network didattico al mondo, EDMODO: tutti i ragazzi hanno aderito con curiosità ed entusiasmo. Sulla piattaforma sono stati condivisi materiali, risorse, temi, spunti, idee,

commenti e appunti relativi al percorso: sono stati postati video sui social network e sul cyberbullismo, articoli e dossier sui comportamenti distorti in rete, articoli di cronaca, ma anche informazioni su concorsi creativi e iniziative di grande valenza positiva reperite nel Web. Tale classe virtuale resterà attiva anche dopo la conclusione del progetto, con l'obiettivo di rappresentare un punto di incontro digitale tra insegnanti e studenti in cui sia possibile realizzare uno scambio e una condivisione in un ambiente protetto.

### 3.5. Quinto incontro

Nell'ultimo incontro sono stati affrontati i temi della privacy e, in particolare, i concetti di consenso informato (leggete sempre tutti i termini e le condizioni d'uso prima di accettarli?), la distinzione tra dati personali (ovvero le informazioni identificative della persona, come nome e cognome, ecc.) e quelli sensibili (che riguardano informazioni delicate della persona come, ad esempio, il credo religioso o l'appartenenza politica).

A rafforzare questo aspetto teorico, sono stati proposti dei video sul tema della tutela della privacy ed è stato svolto un laboratorio sull'utilizzo dei motori di ricerca.

Attraverso una discussione aperta in classe, in cui abbiamo provato anche a digitare su Google i nomi di alcuni dei ragazzi, ci siamo chiesti: come cambia il concetto di privacy con l'avvento di Internet e dei social network? Di fatto cambia radicalmente per le caratteristiche stesse che presiedono ai social network: 1) la persistenza, ovvero il fatto che tutto ciò che pubblichiamo permane in rete; 2) la ricercabilità, ovvero la possibilità di trovare informazioni su ciascuno di noi; 3) la replicabilità, ovvero la possibilità per i contenuti di essere copiati e incollati con estrema facilità da un contenitore all'altro; e infine 4) l'invisibilità: chi vuole agire nell'anonimato sul web lo può fare molto bene.

## 4. Risorse e costi

Il progetto è stato completamente finanziato dalla scuola con fondi propri. Oltre alla remunerazione del media educator non sono state affrontate ulteriori spese, avendo sempre utilizzato locali e strumenti della scuola (LIM, computer, videoproiettore, lavagne, ecc.).

Oltre alla docente che coordinava il progetto, il percorso di media education ha coinvolto anche gli altri insegnanti che hanno messo a disposizione le proprie ore di lezione (Scienze, Matematica, Psicologia, Inglese, ecc.).

## 5. Valutazione

A livello di gruppo si è lavorato molto bene: i ragazzi sono sempre stati molto partecipativi e attivi, complice anche il metodo di lezione, mai frontale ma quasi sempre circolare e quindi inclusivo.

Il progetto mirava principalmente a creare un rapporto tra il media educatore e i ragazzi per condurli in un cammino di crescita, pertanto la valutazione vera e propria è stata affidata alla coordinatrice del progetto, la professoressa di Lettere, che al termine del percorso ha assegnato loro un compito, teso alla stesura di una relazione sul percorso svolto. È stato particolarmente interessante notare come i ragazzi abbiano messo in evidenza in maniera variegata gli aspetti che più li hanno colpiti anche in base al loro vissuto e alla loro sensibilità: c'è stato chi ha posto l'accento sulla problematica del cyberbullismo, chi su quella dell'identità, chi sulle regole di partecipazione a una community.

In generale la valutazione dell'insegnante coordinatrice è stata positiva.

È stato inoltre utilizzato EDMODO come strumento di sondaggio sul gradimento e l'apprendimento.

I risultati sono stati in generale soddisfacenti: la maggior parte ha dimostrato di avere compreso e interiorizzato i concetti chiave che sono stati presentati. È stato interessante notare come, a seconda delle diverse sensibilità e dei differenti vissuti, alcuni abbiano posto più l'accento sulla parte relativa all'identità e altri su quella riguardante i comportamenti critici in Rete.

## 6. Sviluppi futuri

A conclusione del progetto, molto apprezzato da studenti e insegnanti, l'istituto ha organizzato un incontro-conferenza sui temi trattati aperto a genitori e docenti, al fine di coinvolgere tutti coloro che ruotano a livello educativo attorno agli studenti. Tale appuntamento si terrà a maggio. Inoltre sono già state gettate le basi per una replica del progetto nel corso del prossimo anno scolastico, con l'auspicio che possa coinvolgere più di una classe. A tal fine si stanno cercando anche finanziamenti privati e pubblici.

## Bibliografia

- Ranieri M. e Manca S. (2013), *I Social network nell'educazione. Basi teoriche, modelli applicativi e linee guida*, Trento, Erickson.
- Padrini P. (2012), *Facebook. Internet e i digital media*, Alba, Edizioni San Paolo.

Ranieri M. (2012), *Toolkit. Media Education & Digital Literacy. Guida didattica*, Pubblicazione online: <http://www.virtualstages.eu> (Accesso 10/05/2014).

## Webografia

- <http://www.sicurinrete.it> (Accesso 10/05/2014).
- <https://www.youtube.com/watch?v=qYnmfBiomlo> (Accesso 10/05/2014).